AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

A24-A25: LA IENA FILIPPO ROMA, ”VEDERE VIADOTTI E’ COME SCENDERE NEGLI INFERI”

26 Ottobre 2018



L’AQUILA – “Andare a vedere come sono ridotti i viadotti delle autostrade A24 e A25 è stata una specie di discesa negli inferi, ma è meglio questo che dover vivere un crollo come quello del Ponte Morandi di Genova. Le segnalazioni, però, non sono arrivate soltanto dall’Abruzzo, ma anche dal Molise”.

Desta nuove, terribili preoccupazioni il secondo servizio del programma *Le Iene* di Italia Uno, curato dal giornalista Filippo Roma, sullo stato di salute delle autostrade che collegano Lazio e Abruzzo.

Questo in un contesto di scontro e polemiche nel quale il Governo gialloverde, come denuncia da molti giorni la concessionaria Strada dei Parchi Spa, ancora non sblocca i 192 milioni d euro per la messa in sicurezza dei viadotti inseriti nel decreto Genova; tanto che Sdp ha inviato una diffida al Ministero per le Infrastrutture e Trasporti, scaduta lunedì, ed annunciato esposti alle procure di Roma e in quelle abruzzesi.

Una situazione di grande incertezza, soprattutto tra l’utenza, che oggi sarà al centro del summit convocato dal prefetto dell’Aquila, Giuseppe Linardi, per fare il punto sulla sicurezza sismica dei viadotti con tutti gli enti coinvolti, sia dell’Abruzzo, sia del Lazio.

Le preoccupazioni, puntualmente e con forza smentite dalla stessa Sdp per la quale le due arterie sono sicure, sono esplose via via dopo il crollo del Ponte Morandi di Genova che il 14 agosto scorso ha causato morti e distruzione.

Crollo che ha fatto scattare l’allarme per lo stato di salute dei viadotti anche in Abruzzo, raccontato ad agosto da *AbruzzoWeb* a pochi giorni dalla tragedia in Liguria, e che ha portato a vari blitz in regione da parte delle *Iene* e del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli.

Fino ad arrivare alle dichiarazioni allarmanti, che hanno gettato nel panico molti, del dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Placido Migliorino, che proprio ai microfoni di Filippo Roma ha parlato di dubbi sulla stabilità non solo in caso di terremoto, in una zona ad elevato rischio sismico, ma anche per il passaggio di carichi particolarmente pesanti.

Anche in questo caso, Sdp ha smentito: secondo fonti interne alla Spa, si sottolinea che le Iene sono piombate tre volte sulle A24 e A25 ed un sola volta a Genova, dove il ponte è crollato e dove ci sono stati 43 morti. Dalla concessionaria emerge come il Mit lancia allarmi ma non vara i decreti attuativi perché le banche possano anticipare i 192 milioni di euro necessari per far scattare i lavori e che lo stesso Stato incassa ogni anno dalle tariffe 56 milioni.

“Se c’è un sisma, nessuno dei viadotti regge”, le parole allarmanti di Migliorino, che ha riportato le sue preoccupazioni in una relazione che ha fatto a dir poco discutere, portando Sdp, la società del Gruppo Toto che gestisce i tratti autostradali in questione, a contestare i dati contenuti nel documento secondo cui “le verifiche sono state condotte utilizzando i carichi della normativa del 1962 che, per quanto detto, non sono più compatibili con le reali sollecitazioni indotte dai carichi accidentali cosi come previsto dalle attuali norme di settore”, come si legge nella relazione.

Rilievi contestati da Sdp che ha presentato accesso agli atti per verificare se il carteggio con le verifiche ed i controlli fatti secondo la legge e da enti certificati, sono arrivate sul tavolo del ministro Toninelli.

“Tutto è cominciato con una segnalazione da parte dell’ambientalista Augusto De Sanctis – spiega Filippo Roma ad *AbruzzoWeb* – Leggendo i dati ufficiali, abbiamo scoperto che Strada dei Parchi, quindi Toto, per alcuni anni ha speso meno di quanto avrebbe dovuto per la manutenzione ordinaria. Stesso discorso per la manutenzione straordinaria”.

“C’è poi un aspetto paradossale – continua – per quanto riguarda la manutenzione del verde in autostrada. In certi casi, Strada dei Parchi ha speso di più del previsto. E forse, grazie al secondo servizio, abbiamo scoperto perché. Abbiamo parlato con un dipendente ‘anonimo’ di una ditta di manutenzione che ci ha spiegato qual è il giochetto del verde: si fa uscire una squadra composta da cinque operai, ma solo sulla carta. Perché in realtà di operai ne sono soltanto due, massimo tre”.

Su quella che lui stesso ha definito una “discesa negli inferi”, Roma afferma che “una delle ‘molle’ è scattata con la tragedia del Ponte Morandi di Genova. Insieme all’ingegner Giambuzzi, un super esperto che, appunto, ci ha accompagnato negli inferi, tra i piloni ridotti malissimo, col ferro a vista, col calcestruzzo distaccato. È stato impressionante prendere proprio i pezzi di ferro e spezzarli come fossero biscotti”.

Il giornalista poi svela che altre segnalazioni di problemi simili gli sono arrivate anche dal Molise, “ma la situazione attraversa, purtroppo, tutta l’Italia. Non solo Genova, insomma, non solo Abruzzo e forse Molise, ma anche Calabria”.

“Il ministero delle Infrastrutture è consapevole del problema e la prova, agghiacciante, è nella relazione conclusiva di Migliorino – conclude – sulla A24 e sulla A25, su oltre 300 viadotti, 87 non rispondono ad un adeguato stato di sicurezza a causa del decadimento manutentivo. Con il traffico regolare. Ma la chiusura dei tratti autostradali è un potere in capo al gestore”.

Anche questa ultima affermazione è contestata da Sdp i cui dirigenti hanno sottolineato che secondo varie norme, tra cui il condice della strada, prevede che la proprietà, in questo caso il Mit, possa intervenire per imporre misure, come anche la chiusura. Fatti accaduti nel caso della limitazione del traffico che sta per essere attuata da Sdp in seguito a quanto prescritto nel famoso documento a firma del dirigente ministeriale Migliorino.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli